

## Divina Commedia

Introduzione allo studio della I Cantica: geografia e struttura morale dell'Inferno, linguaggio e stile.

Molti testi della letteratura, soprattutto di edificazione religiosa, sia precedente che contemporanea, avevano proposto descrizioni più o meno di fantasia dell'aldilà, ma la rappresentazione dantesca si distanzia da questi precedenti, non solo perché per la prima volta dà ai luoghi dell'aldilà una precisa collocazione geografica, ma anche perché li pensa secondo una struttura "teologicamente e razionalmente fondata", sia sul piano della collocazione geografica, che su quello morale. Scelte che documentano la sua volontà di aderenza alla realtà e alla storicità della narrazione (viaggio reale attraverso luoghi reali di una persona reale), ma anche l'armonia e l'ordine che caratterizzano la sua esperienza del mondo e quindi anche di quel mondo costituito dal poema, e rafforzano la credibilità del discorso dantesco. (razionalità e veridicità)

### **Collocazione geografica**

#### **L'Inferno dantesco:**

si apre sotto la città di Gerusalemme, che la geografia del tempo situava nell'emisfero nord della terra, al centro delle terre emerse, ed è costituito da una voragine a forma di imbuto, al fondo della quale, in esatta corrispondenza con il centro della terra, è conficcato, a testa in giù, Lucifero.

#### **Il Purgatorio:**

si innalza ai suoi antipodi, ed è una montagna sulla cui cima si trova il Paradiso terrestre.

Il luogo dove Adamo peccò sta dunque al polo opposto del Golgota, luogo in cui Cristo operò la redenzione dell'uomo morendo sulla croce.

### **Ordinamento morale**

Dante suddivide i peccatori e li colloca lungo le pareti dell'imbuto secondo la gravità delle loro colpe, a cui corrisponde la gravità della pena.

Il criterio secondo cui opera la suddivisione e attribuisce le pene è mutuato dalla più importante opera di filosofia morale dell'antichità, l'Etica Nicomachea di Aristotele, che prevede tre specie di colpe, quelle di incontinenza, di violenza, di frode. Ciascuna di queste categorie di colpevoli è collocata in una diversa regione dell'Inferno

### **Lingua e stile**

Lingua è, come la lingua di tutta la Commedia il volgare fiorentino e già abbiamo visto il significato di questa scelta.

Lo stile è quello che il titolo, Commedia, indica comico (detto anche medio. Nell'Epistola a Cangrande il poeta lo definisce "umile e dimesso"- Epistola XIII), ed è anch'esso comune a tutto il poema, anche se Dante mescola liberamente tutti gli stili, alzando o abbassando il registro della narrazione a seconda del contenuto. Sotto questo aspetto dobbiamo sottolineare la grande novità presentata dalla Commedia, rispetto alle regole dell'antica retorica, perché ciò che determina le scelte stilistiche non sono la condizione o il prestigio sociale dei personaggi di cui si parla, attribuendo quindi uno stile elevato ai personaggi elevati ed uno stile basso ai personaggi bassi, ma il loro atteggiamento morale.

Detto questo dobbiamo però rilevare che in ciascuna delle tre cantiche lo stile ha una sua specifica caratterizzazione e che esso si innalza progressivamente con l'innalzarsi della materia trattata, pur mantenendo sempre una varietà di registri stilistici.

La narrazione del viaggio nell'Inferno si caratterizza per il grande rilievo dato alla fisicità, sia della figura umana o dei demoni che del paesaggio, per un lessico che utilizza termini del linguaggio domestico e tecnico, ma non disdegna di accogliere vocaboli dialettali e talvolta scurrili, ma presenta anche passi di linguaggio letterario elevato.

L'ambiente si caratterizza per la mancanza della luce, un vera e propria oscurità avvolge le anime dannate, per la disarmonia dei rumori e dei suoni: è un luogo che si caratterizza in tutti i sensi per la sua asprezza e desolazione.

Anche la rima è spesso espressiva di questa disarmonia, che si accentua man mano che si scende verso il fondo dell'imbuto: troviamo così rime rare e difficili, dal suono sgradevole "rime aspre e chiocce", le definisce il poeta.